

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie
al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,

annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà
lungo la notte,
sulle dieci corde
e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera
delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, | quanto profondi
Signore, | i tuoi pensieri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo [...] a un mercante che va in cerca di perle preziose» (Mt 13,44-45).

Lode e intercessione

Rit.: Il tesoro del tuo Regno è la nostra gioia, Signore!

- Signore Gesù, tu hai detto: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo». Aumenta in noi il desiderio di cercare senza sosta questo tesoro perché la nostra vita giunga a pienezza.
- Signore Gesù, tu hai detto: «Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose». Rendici sempre consapevoli che nulla vale quanto il tuo Regno.
- Signore Gesù, tu hai detto: «Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto». Sostieni la nostra preghiera perché diventi ricerca incessante di ciò che dà senso alla nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 15,10.16-21

Dal libro del profeta Geremia

¹⁰Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. ¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. ¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di

gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. ¹⁸Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. ¹⁹Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, ²⁰e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. ²¹Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 58 (59)

Rit. **O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.
oppure: Sei tu, Signore, la mia difesa.**

²Liberami dai nemici, mio Dio,
difendimi dai miei aggressori.

³Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue. **Rit.**

⁴Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me congiurano i potenti.

Non c'è delitto in me, non c'è peccato, Signore;
5senza mia colpa accorrono e si schierano. **Rit.**

10Io veglio per te, mia forza,
perché Dio è la mia difesa.

11Il mio Dio mi preceda con il suo amore;
Dio mi farà guardare dall'alto i miei nemici. **Rit.**

17Ma io canterò la tua forza,
esalterò la tua fedeltà al mattino,
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno della mia angoscia. **Rit.**

18O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
Dio della mia fedeltà. **Rit.**

**Rit. O Dio, tu sei il mio rifugio
nel giorno della mia angoscia.
oppure: Sei tu, Signore, la mia difesa.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,44-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Il tesoro e la perla

Le parabole che l'evangelista Matteo colloca al centro del suo racconto sono come il cuore del messaggio di Gesù, la scoperta stupita della logica del Regno, la rivelazione del volto di Dio che si riflette nell'agire, nella vicenda stessa di Gesù. Ognuna di queste parabole ci narra qualcosa del modo in cui Dio guarda all'uomo e alla storia; ci disvela il mistero stesso della compassione di Dio, quel disegno di comunione che egli vuole realizzare con ogni uomo e che trova il suo compimento nella persona di Gesù. Oggi la liturgia ci propone le due piccole parabole del tesoro nascosto nel campo e della perla preziosa.

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo [...] a un mercante che va in cerca di perle preziose» (Mt 13,44.45): così iniziano le due parabole. E due immagini catturano subito la nostra attenzione: quella di un tesoro nascosto e quella di una perla di grande valore. Dunque il Regno è qualcosa di molto prezioso, non lo si trova facilmente, è nascosto e bisogna cercarlo, ma è soprattutto quello che può cambiare la vita di una persona. Però, se stiamo attenti alle due parabole, ci accorgiamo subito che Gesù non paragona semplicemente il Regno a un oggetto prezioso, ma ci racconta come il bracciante che lavora nel campo e il mercante reagiscono di fronte a questo tesoro o a questa perla. Gesù, raccontando queste parabole, ci fa capire che

il Regno dei cieli è sì qualcosa di molto prezioso, anzi è l'unica cosa veramente preziosa, ma non deve essere semplicemente contemplata come una cosa bella: deve entrare nella nostra vita, deve mettere in moto un dinamismo fatto di scelte, di decisioni, coinvolgendo mente e cuore. Deve diventare vita. La domanda che queste parabole ci fanno è in fondo questa: che cosa si vuol fare di questo tesoro e di questa perla? Il Regno entra nella nostra vita ordinaria, i suoi segni sono attorno a noi e dentro di noi. Dobbiamo però cercare e imparare a decifrare la presenza del Regno, del Signore che vuole incontrarci, della sua parola di salvezza a partire dagli eventi più quotidiani, quelle realtà che formano il tessuto normale della nostra vita.

C'è un ultimo aspetto, nelle due parabole ascoltate, che ci aiuta a comprendere cosa può diventare il Regno di Dio nella nostra vita. Ed è la gioia. Le due parabole sono caratterizzate dalla gioia: non solo la gioia di aver trovato ciò che cambia la propria vita, ma anche una gioia che permette di fare le scelte più impegnative e difficili. Il bracciante che ha trovato il tesoro «va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (13,44). Certamente il contadino e il mercante si rendono conto che per avere quei beni preziosi devono vendere non qualcosa, ma tutto quello che hanno. E questo li potrebbe bloccare. Così era successo all'uomo ricco, e proprio per questo era piombato nella tristezza. Ma questi due uomini hanno il coraggio di fare il salto, perché in loro la gioia di aver trovato la cosa più preziosa

della loro vita diventa la forza capace di dare uno sguardo nuovo anche a ciò che può sembrare umanamente una perdita. Noi discepoli di Cristo, se veramente siamo entrati in questa logica, non possiamo essere testimoni di una perdita, di ciò che abbiamo lasciato o venduto; dobbiamo essere testimoni di un guadagno, di ciò che abbiamo trovato. Questa è la gioia del vangelo. Dobbiamo essere testimoni di vita e non di morte. Allora si è veramente come quello scriba divenuto discepolo del Regno, discepolo di Gesù e del suo vangelo. Si diventa uomini e donne sapienti, capaci di guardare con gli occhi del Regno tutto ciò che ci circonda e dare a esso un senso. Allora il nostro cuore può diventare come uno scrigno: in esso ci sarà la perla e il tesoro del Regno e sapremo donarlo con discernimento, comunicando la gioia e la bellezza di ciò che abbiamo trovato, di ciò che ha attratto la nostra vita.

Solo se in noi è custodito il tesoro del tuo Regno, o Signore, il nostro cuore può liberarsi da tutto ciò che lo ingombra. Solo se troviamo la perla del tuo amore, la nostra vita rimane nella gioia. Solo rimanendo in te, troviamo la vera pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Celestino I, papa (V sec.); Guigo il Certosino, monaco (1188).

Ortodossi e greco-cattolici

Pantaleone (Panteleimone), medico e martire (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Anglicani

Brooke Foss Westcott, vescovo (1901).

Luterani

Angelus Merula, testimone (1557); Gustav Knak, predicatore (1878).